

A proposito della lettera del dott. Bugatto deputato al Parlamento di Vienna.

Dunque, l'on. Bugatto, deputato clericale al Parlamento di Vienna per una parte del Friuli orientale dice essere vero soltanto questo: «che l'Austria è in piena rigenerazione, che la guerra ha consolidato la coesione dei suoi popoli, che nessun sacrificio è troppo grande agli stessi, pur di contribuire all'umiliazione di quel fanatismo ultraslavo che ha tanto tormentato gli italiani dell'Impero.»

Il dott. Bugatto, questo fiore del patriottismo austriaco scrive ancora, con retorica troppo palese per essere presa sul serio: «Passata la guerra, l'elemento italiano aumenterà di considerazione e d'importanza, a meno che noi non faccia qualche brutto tiro...»

Il pericolo del panslavismo. E un pericolo che anche i clericali del Regno preoccupava: così almeno doveva ritenersi dal momento che ne sventolavano il programma per giustificare le loro simpatie per i due imperi centrali (forse, la simpatia per la Germania non sarebbe soltanto «dio riverbero»)?

Orbene, che ha fatto nell'ultimo secolo questo germanesimo guerriero e dotto, rappresentante ufficiale dello spirito umano, contro lo slavismo? L'Austria tedesca ha dominato la Galizia e la Croazia, ha tentato di schiacciare con la sua aristocrazia e la sua borghesia il popolo proletario della Boemia, ha spinto le sue avanguardie etniche in Carniola, in Bukovina, in Bosnia, Dalla Sava alla Vistola, dalla Morava alla Drina la rete d'acciaio della burocrazia teutonica s'è distesa; una sola legge ha regnato ed era tedesca; una sola cultura ha nutrito tutte le menti, ed era la tedesca; una sola idea di Stato ha diretto la vita dei popoli e le marce degli eserciti, ed era l'idea dello stato austriaco vassallo della Germania.

Lo slavismo era dunque il grigionero di tanta forza germanica, e l'Europa dormiva tranquilla i suoi sonni fidando nell'Austria. Ma che cosa succedeva intanto? Tutta questa macchina germanica dello Stato austriaco invece di schiacciare lo slavismo, gli forniva il nutrimento, lo faceva crescere, gli preparava l'avvento nella vita dell'Europa. Le scuole tedesche che dovevano far Tedeschi i figli degli Slavi, li lasciavano slavi, e slavi più pericolosi degli altri perché civilizzati. Le banche che dovevano rendere assoluto il predominio economico tedesco organizzavano il risparmio slavo. Tutta quella civiltà che i tedeschi avevano portata nei paesi occupati e conquistati, per affermare la loro individualità nazionale, per scrupolo di rappresentanza dello spirito umano, per tanto di assorbire gli stranieri, non fece che dare ai popoli slavi quello che loro mancava per essere nazioni: cioè l'organizzazione e la cultura.

Gli slavi che sono soggetti all'Austria sono molto più nazionalisti, più espansionisti, più pericolosi degli slavi che sono in Russia o in altri stati slavi indipendenti. I ruteni della Galizia hanno più vita degli ucraini di Russia; i polacchi dell'Austria sono politicamente i più forti fra i polacchi; del popolo slavo di tutta l'Europa, il più ricco, il più colto, il più imperialista è lo ceco, cioè il più stretto dalle manette di quella guardia di pubblica sicurezza dell'Europa che pretende essere il germanesimo.

Ma i settecento milioni dell'erario dell'Impero spesi in quest'opera arricchirono i proprietari polacchi, senza estendere il possesso terriero dei tedeschi. Il danaro profuso a piene mani rese più intensa la vita econo-

mica del paese e permise il ritorno di numerosi polacchi emigrati in America e altrove. Alla fine dei conti c'erano 90 mila tedeschi di più in Polonia, ma in compagnia i polacchi erano aumentati di duecentomila ed erano tutti diventati più ricchi col danaro tedesco.

Non basta: la politica tedesca ha costretto la Francia ad allearsi alla Russia e a fornirle quindi tutti i miliardi che le sono accorsi per la sua politica militare. Così dunque indirettamente — la Germania ha procurato al panslavismo le ferrovie, i cannoni, le corazzate e i reggimenti contro i quali oggi deve combattere.

E non basta ancora. La Russia aveva un vecchio nemico nemico che le inibiva l'espansione nel Levante e già la aveva affrontata in guerra e vinta: l'Inghilterra. Ora la politica navale tedesca ha costretto l'Inghilterra a deporre la sua inimicizia contro la Russia, a diventare sua alleata, ad aiutare la sua espansione.

E ancora ancora. Nel Giappone la Russia aveva un avversario potente e deciso che ieri aveva rifiutato il suo imperialismo nell'Estremo Oriente. Eppure, causa la Germania, anche il Giappone è divenuto amico della Russia!

Ed ora in questa guerra, che il germanesimo pretende di combattere in nome della civiltà, che cosa chiede di poter fare il germanesimo contro gli slavi? Ne ucciderà molte migliaia; ma i popoli si contano a decine di milioni. Se li vincerà, rinascerà fra loro i legami di razza, renderà più compatto il loro blocco e renderà più necessaria la unione a loro di nazionalità non slave. Poi vorrà conquistare nuove province slave credendo di acquistare nuove terre al germanesimo. E se vi riuscirà, succederà quello che è già successo da un secolo. Nuove plebi slave potranno offrire nuove migliaia di proletari affamati che si aggiungeranno al mezzo milione di pezzetti cecchi che stanno dando l'assalto nazionale a Vienna, la capitale del germanesimo del mezzogiorno. E nuovi popoli slavi saranno organizzati economicamente dalle bande cecche costituite su modelli tedeschi, da ebrei cecchi che un tempo erano stati tedeschi.

E dopo aver già sommerso le isole tedesche della Carniola e schiacciato le avanguardie tedesche della Bosnia, nuove masse slave soggiogate dall'Austria si rovesciano sull'Adriatico e stritolano l'italianità della Dalmazia e dell'Istria e daranno più ferocemente e più fortunatamente che per il passato l'assalto a Trieste italiana. E così quelli che vogliono oggi aiutare l'Austria per combattere lo slavismo, avranno aiutata l'Austria a far diventare slave terre nostre, a far diventare slavo un mare nostro!

Dunque, con i mezzi presenti, con la lotta presente, il germanesimo non può abbattere lo slavismo. Anzi vincendo, può solo prepararli i mezzi e le condizioni per diventare più forte e più pericoloso.

Non per questo io sono di quelli che si accacciano sotto il terrore dell'inevitabile e irresistibile pericolo slavo. Perché pericolo ci sia, bisogna che tutti gli slavi siano in un blocco solo, sotto la tutela e la guida dell'Impero russo; bisogna che gli slavi siano stretti tutti da una solidarietà, da una fraternità più che politica, addirittura mistica. Orbene, nell'Austria, dove diverse nazionalità slave sono conviesse, non sotto la stretta di una disciplina come quella che lo czarismo impone ai popoli della Russia, ma libere fino a un certo punto di fare una politica indipendente, questa fraternità slava non s'è vista mai, neppure per sogno.

I polacchi hanno oppresso nazionalmente e politicamente ed economicamente i ruteni, e quando gli cecchi lottavano contro il governo germanizzante, stavano col governo germanizzante. E gli cecchi si sono disinteressati della sorte dei ruteni oppressi dai polacchi, e dei croati calpestati dagli ungheresi, e degli sloveni soffocati dai tedeschi. E sloveni e croati e ruteni e polacchi e sloveni nella via politica dell'Austria hanno tutelato i loro particolari interessi, considerando gli altri slavi come del tutto estranei, per niente uniti da nessun vincolo. E fuori dell'Austria, serbi e bulgari stettero uniti fino a che un nemico stesso li opprimeva e li minacciava tutti; ma quando il turco fu vinto e reso impotente, si gettarono l'un contro l'altro, come se un lungo odio di razza imponesse loro di massacrarsi ferocemente. E oggi anche i popoli slavi sono concordi solo perché, dopo il turco, un altro nemico tutti insieme li opprime e li minaccia. Ma se questo numero sarà vinto, ogni popolo tornerà a sentirsi popolo distinto dagli altri, con una fisionomia propria e propri interessi particolari differenti da quelli degli altri e talvolta contrastanti con quelli degli altri. E particolarmente il polacco sarà popolo autonomo; e il ruteno, con la annessione

della Galizia, sarà aumentato di numero e più ancora di forza morale, intellettuale e politica. E tutti e due per destino intellettuale dovranno mettersi in lotta con lo czarismo, che vorrà assorbirli, o per lo meno tenterà di soffocare le loro individualità nazionali.

E fuori, la Serbia — come già la Bulgaria — diventata più grande o meno minacciata dal pericolo austriaco, vorrà essere indipendente dalla tutela del piccolo padre. E lo czarismo panslavista sarà minato all'interno e combattuto all'esterno da slavi.

Così, abbattendo l'imperialismo tedesco, si preparano le premesse per la futura disintegrazione dell'Impero russo. E si libera l'Europa da due pericoli: quello che più importa, si libera l'Italia da diverse servitù: la

schiaffività di dover legare i propri destini ai destini dell'Austria, la schiaffività di dover stare lo slavismo serbo per strappare con esso all'Austria l'egemonia dell'Adriatico, la schiaffività di non potersi gettare nelle necessarie conquiste mediterranee causa i pericoli che nell'Adriatico lo minacciano. La politica del blocco germanico è stata conservatrice perché ha tenuto con la forza fissi tutti i popoli in determinate posizioni di vassallaggio sotto di esso o di inimicizia contro di esso. Nessuno era libero del male comune, nessuno poteva liberarsi da una delle due schiaffività.

Abbattuto il blocco, l'Europa tornerà in moto, avrà nuova vita. E l'avremo anche noi, e sarà — osiam sperarlo — vita più nuova, più gagliarda, più grande.

Cronaca Provinciale

PALUZZA Un sussidio al Comune.

ESPRIME scrive da Roma in data 8: Su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici, S. M. si è reso un sussidio al Comune di Paluzza (Udine) per la esecuzione dei lavori di prolungamento d'un argine alla sinistra del torrente ARTEGNA.

Apertura della scuola di Uggione. — (M.). Col 16 corrente s'aprirà la locale scuola d'arte applicata all'industria e le lezioni si daranno nella sala di proprietà del maestro Romanini. Va tributata una lode alla Società «Concordia e Progresso» che, nonostante la calamità degli avvenimenti, ha provveduto alla sua riapertura.

I risultati soddisfacenti ottenuti negli anni passati sono buoni auspici per l'avvenire; e noi, renderemo omaggio all'utile istituzione, volgiamo caldo appello ai giovani perché ne riconoscano i nobilissimi fini e cerchino di approfittarne e di farle onore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Partenza intempestiva d'un treno ferroviario

Le persone che attualmente viaggiano in ferrovia devono, per necessità d'eventi, regolarsi pur troppo alla massima: «Ferrovia che va, treni che trovi», normalmente in ritardo, essendo la sicurezza della partenza subordinata rigorosamente alla pazienza aspettativa del convoglio in arrivo quandochessia. Ma se per normale ritardo dei treni ordinari il pubblico è già prevenuto e rassegnato e regola di fonormità, nessuno si attende che un treno giunto eventualmente in orario abbia da essere licenziato prima che decorra il tempo fissato per la sua fermata: ciò che costituirebbe sventura per i viaggiatori, un malanno peggiore dei lamentati, ma pur non ritenuti: la perdita, cioè, inevitabile del treno. Ciò è accaduto stamane alla stazione di San Vito al Tagliamento, in cui alcuni viaggiatori giunti in tempo rigorosamente precis, trovarono che il treno N. 52 in arrivo alle ore 8,58, era partito per Casarsa alcuni minuti prima dell'orario stabilito; per cui dovettero ritornare sui propri passi, rimandando la propria partenza e i propri affari a un più esatto servizio ferroviario.

Una viaggiatore. Per una bonifica. — Per giovedì 12 corr., alle ore 10,30, è convocata l'Assemblea del Consorzio per la bonifica delle regioni Melmosa e Selvata, per sentirsi dare in proposito all'importante lavoro, dalla Presidenza, comunicazioni varie, e per avere l'approvazione di contrarre con la Cassa depositi e prestiti, un mutuo al 4,00 scontabile in 30 annualità, a conseguenti deliberazioni. Il lavoro si aggira su L. 75.000 e servirà a lenire la disoccupazione questo inverno.

Una dolorosa notizia. — Questa mattina, lunedì una dolorosa notizia si diffondeva fra i cittadini; vi fu appresa col più vivo dispiacere; l'egregio segretario comunale signor Mariano Fancelli, che da tanti anni cura l'amministrazione del nostro comune con vero amore, intelligenza e rettitudine, era stato colpito da improvviso grave male. Speriamo che la scienza e le affettuose cure dei suoi cari, vincano il male; e l'ottimo uomo sia conservato all'affetto generale che lo circonda. Questo è nei voti della intera cittadinanza.

Beneficenza. — Il signor Marzolini Giuseppe e fratelli da Tolmezzo, in morte del compianto sig. Pietro Marzolini, hanno erogato L. 10 a beneficio della locale Congregazione di Carità.

COSEANO Sotto i cipressi. — Alla salma del rev. don Bernardino Michelutti, nostro parroco tolto da un assalto di paralisi improvvisamente nell'età di 86 anni, il popolo di Cosignano tributò oggi onoranze funebri solenni. Una trentina circa di sacerdoti vi parteciparono, e moltissimi abitanti dei paesi vicini e di S. Daniele; la nostra amministrazione comunale vi era largamente rappresentata.

La salma dopo l'assoluzione nella chiesa parrocchiale è stata tumulata nel nostro cimitero ove per desiderio del popolo, verrà eretto un monumento alla sua memoria.

GEMONA Il genocidio di S. M. - Mercoledì, sarà qui selenizzato con la rivista del distaccamento alpini qui di stanza, passata dal colonnello cav. Marini.

Il municipio, per tale occasione, offrirà agli ufficiali ed alle autorità locali, un rinfresco, nella sala consiliare del Comune.

Un odiatore delle donne gemonesi.

Iersera, verso le 10, certo Luigi Pantalone Croatto di Ciseris, trovandosi in osteria qui, si esprime con parole gravemente offensive sulle donne gemonesi. Il sig. Alessandro Urbani gliene fece rimozianze; ma il Croatto, per tutta risposta, estrasse la rivoltella e la puntò contro l'Urbani che d'un salto fu sulla strada per evitare guai. L'altro però lo seguì e corse puntandogli contro l'arma. Volle fortuna che la passasse un capitano d'artiglieria, il quale affrontò il prepotente, e dopo viva lotta poté disarmarlo. Il Croatto è stato passato alle carceri.

Nelle scuole. — Oggi, 9, si sono finalmente riaperte le scuole; ma, essendo vari locali ancora occupati da soldati, le lezioni sono impartite: la mattina, alle bambine; nel pomeriggio ai bambini. Oggi stesso è arrivato il nuovo direttore signor Italo Bosetto. Sia il benvenuto.

Feste a Ospedaletto

Domenica, 15, il M. R. don Giuseppe Conelli prenderà possesso della parrocchia di Ospedaletto, recentemente creata con Decreto dell'Arcivescovo S. E. Anastasio Rossi, che levò la Capellania a Parrocchia. Si stanno preparando grandi feste, in onore del benemerito parroco don Conelli, che per le sue ottime qualità seppe cattivarsi la benevolenza e l'amore della intera popolazione.

Diamo il programma del festeggiamento che si preparano a Ospedaletto nella circostanza dell'immissione in possesso del suo primo parroco e dell'inaugurazione dell'Asilo Infantile.

Domenica

Ore 5. Sveglia allo sparo dei mortaretti e al suono della filarmonica locale.

Ore 7. Messa e chiusura degli esercizi spirituali.

Ore 9. Concerto in piazza della Filarmonica locale.

Ore 10. Funzione di rito per la immissione in possesso del nuovo Parroco.

15 Funzioni del pomeriggio.

1. Concerto in piazza della filarmonica locale.

Lunedì 16

Ore 8. Messa.

9. Incontro a S. E. Mons. Arcivescovo.

10. Cresima.

11. Inaugurazione e benedizione dell'Asilo.

15. Piccolo trattamento dei bimbi dell'Asilo.

S. DANIELE Al reduce Giuseppe Bortoluzzi furono tributate onoranze funebri in forma civile.

Numeroso ed eletto il seguito di amici, di coetanei, di forestieri e di ammiratori. Parecchi negozi erano chiusi al passaggio del corteo. In questo, notammo le bandiere delle Società Reduci ed Operaie. Tre le ghirlande: della moglie della cognata e degli Ufficiali del Presidio, dei quali vera la maggiore rappresentanza nella persona del signor Colonnello, di due magisteri e di tre capitani del 66 e R. Fanteria. Diedero il saluto alla salma, con parole improntate a sentimenti patrii, il barone Toran e il sig. Corradini Arnaldo.

Alla Riviera Ligure. — Domenica mattina sono partiti una trentina fra operai ed operata verso la Riviera Ligure indirizzati dall'on. di Caporaccio per essere occupati nelle raccolte delle olive.

Buona fortuna!

PALMANOVA E' morto.

Questa mane è spistato il sig. Giovanni Morteni, onesto e benemerito operaio che fu per vario tempo amministratore della Società Operaja. Domani avranno luogo i funerali puramente civili. Alla famiglia condoglianze.

CIVIDALE La fiera di domani.

Si prevede per domani un concorso straordinario di forestieri, alla grande fiera di S. Martino.

Già ieri cominciarono ad arrivare dalla lontana Slavia, per non occupare la giornata di domani nel viaggio. Oltre ai tanti divertimenti ci saranno ben quattro feste di ballo: al «Friuli», alla «Nave» all'«Abbondanza», ai «Tre Gobbi» e «Crepì la miseria».

Atto onesto. — Merita segnalato l'atto onesto compiuto dal giovane Boreanas Giovanni di G. Batta, che, trovata ieri per strada una penna stenografica d'oro, la portò al Municipio.

Tenore Sociale. — Questa sera e domani, al N. 75 Udine, si raffigurerà il poderoso dramma «Saturno»; per venerdì, sabato e domenica è preannunciata la grandiosa film cinematografica «Marconi e Cleopatra».

La gara al bigliardo. — Iersera al Caffè S. Marco, si è iniziata una interessante gara al bigliardo: «pro dissociati», le sei prime pariglie battevano ieri sera, restando in gara tre, Ciconi con Cozzarolo, ing. Pascali e Tenente Romano. La gara seguirà questa sera e domani.

L'orario degli esercizi. — Con decreto prefettizio fu definitivamente applicato l'orario di chiusura degli esercizi pubblici: Osterie, chiusura alle ore 10; trattorie con alloggio ore 11; Alberghi e Caffè ore 12. Questo orario andrà in vigore cominciando da oggi.

Stato civile della seconda quindicina di ottobre. Nati vivi: maschi 9, femmine 15. Nati morti: maschi 2, femmine 1. Morti: Brosini Maria di anni 79 da Rualis; Mulino Luigia di anni 69 da Rualis; Marini Angela di anni 33 da Gagliano; Nedolutti Alba di anni 37 da Spessa; Rossi Rosa di anni 59 da Cividale; Bagnasco Irma di anni 49 da Gagliano; de Sandrinelli Eleonora di anni 58 da Trieste; Mulini Maria di anni 23 da Cividale; Tomat Giulia di anni 2 da Sanguazzo; Gasparutti Cleo di anni 5 da Spessa; Moschioni Adele di anni 6 da Gagliano; D'Angelo Caterina di anni 79 da Faedis; Farinato Alessandro di anni 70 da Povioletto; Bez Giovanni di anni 31 da Ciseris; Carlig Michele di anni 33 da S. Leonardo.

Matrimoni. Zamparo Antonio agricoltore da Zausola con Gondolo Maria casalinga da Zausola. De Angelis Carlo muratore da Cividale con Grinovero Maria casalinga da Rualis; Barbanti Luigi agricoltore da Cividale con Bardus Virginia casalinga da Madriolo.

FAGAGNA Tanto per la verità

Da vario tempo un corrispondente da qui va sbizzarrendosi, col dire che le cose scolastiche non vanno punto bene, e consiglia a qualche insegnante di cambiar aria. Non dice però i motivi di salute no, certo; ed allora dovrebbe specificare le ragioni del suo consiglio.

Il corrispondente, purtroppo, questa volta ha preso un colossale granchio perché, primo non è affatto vero che le cose scolastiche vadano tanto male, come si vorrebbe far credere; e, tutt'altro. Durante il decorso anno scolastico, il R. Ispettore fece sei visite, e ogni volta riscontrò l'ottimo andamento della scuola, e il progressivo miglioramento dell'istruzione, in confronto agli anni antecedenti; ciò che diede il motivo di congratularsi e lodare i bravi insegnanti.

In quanto poi all'insegnante al quale si consiglia un cambiamento d'aria, bastino questi brevi dati:

Anno 1910-11 alunni 72
1911-12 » 82
1912-13 » 108
1913-14 » 128

A carico di questo insegnante il quale conta vent'anni d'insegnamento nei quali mai diede motivo a lagnanze in nessun dei luoghi dov'egli esercitò gli uffici, solo qui si era tentato, con mezzi alquanto indegni d'un paese civile, di paragonare che si credono tali, con (suo) dicerie a suo riguardo, sopprimere l'uomo, non pensando che dietro a lui vi erano una moglie e due innocenti bambine. Però una rigorosa inchiesta, durata quasi una settimana da parte dell'Ispettore scolastico, riuscì favorevole all'insegnante, e mise in grado, di tentare un viaggio, in uno ad altre persone le quali dicono che si ripresentano, e vogliono spacciarsi per i suoi salvatori.

Teatro. — Ieri — domenica — la Compagnia del Ricreatorio Festivo, rappresentò nuovamente S. Tarcisio, dramma sacro in 4 atti. Figuravano sulla scena 45 personaggi.

Ottimamente l'esecuzione è una lode speciale ne va perciò ai pazienti istruttori.

PORDENONE Un arresto.

(7). Tale Redolfi Giuseppe di Lorenzo, d'anni 39, entrava oggi all'osteria «Al Gambero» di proprietà del sig. Conte Giuliano e dopo aver mangiato e bevuto per un complessivo importo di L. 180 dichiarò di non avere nemmeno un soldo per pagare. Chiamato il vigile Barbisani di servizio in quei paraggi, fu da questi tratto in arresto e denunciato per truffa.

Cena d'addio.

Sabato sera alla trattoria alla «Ferrata» diversi amici offrirono un banchetto d'addio al signor Ruggero Fantuzzi il quale sta per lasciare la nostra città e si trasferisce a S. Vito al Tagli.

Beccoso. — A 54 anni morì ieri tra spasmi atroci la nota guardia notturna Santarossa Pietro.

Si pregano i signori abbonati che manessero anche per una volta del giornale a volere dare immediatamente avviso all'amministrazione.

Corriere Giudiziario

Pretrura del I. Mandamento

Tristi avventure. — Ercosta Del Pup della Borigo di Luigi, d'anni 18, da Cordemone, la giovanetta; Ella scrisse facilmente e volge in giro lo sguardo procece. Venne in Pretrura insieme al mendicatore spavaldo, un vigilante speciale, il vecchio incendiario... una compagnia ben miserabile... Venne dal carcere, dove scontò quattro mesi di condanna per furto; ed è impunita. Altri fatti sono nello del valore di lire 50 in danno del «Corriere» Alzato Ronzoni di Udine, perpetrato verso la metà di settembre; una collana del valore di lire 60 in danno di Luigi Lovisatti di Portogruaro. Ma ella non li ha rubati, quegli oggetti mai più? L'anello fu rinvenuto ad Aviano, nella camera di un ufficiale, che si affrettò a mandarli al proprio comandante.

E come in rinvenuto, ad Aviano, in camera di quel tenente, un anello che era del vostro di vostra proprietà? — E lo oide il Giudice?

Passando per Aviano. Combinati con un ufficiale di cui non so il nome, che avrei dovuto rimettere quale cameriera. Avevo l'anello in dito. Nel lavarmi le mani, lo deposi sopra un tavolino ed ivi lo dimenticai. Ma quello non è un anello del signor Ronzoni? E calca su questo prolo, in modo approssivo. Quell'anello è mio. Come può dire il signor Ronzoni che l'ho rubato non mi ha detto? Prima disse che ne avevo rubato uno; poi viene la storia di questo secondo. Ma il signor Ronzoni insiste nel riconoscere quell'anello per suo. Ne avvertì la mancanza dal negozio dopo qualche tempo, nel ripassare il registro dei preziosi, dove sono catalogate tutte le vendite col nome degli acquirenti. L'uscita di questo anello non fu registrata, e non poteva esserlo trattandosi di furto anziché di vendita.

Quanto alla collana... non è Portogruaro a Del Pup non è a ma è (dice lei, naturalmente) e non sa nemmeno dove questo paese si trovi.

Oltre al signor Ronzoni, è assunta a testimoniare una donna, ed ebbe dall'accusata l'incarico di impegnare gli oggetti. Nondimeno il Pubblico Ministero chiede sentenza di assoluzione per insufficienza d'indizi. Il difensore avv. Centazzo, con acume sostiene la tesi della improcedibilità; l'imputata non può essere processata e tanto meno condannata per il singolo furto dell'anello da lei consegnato; e per il fatto di aver consegnato alla fu condannata, in via subordinata, si associa alla proposta del Pubblico Ministero.

Il Giudice accoglie la tesi difensiva: non si può procedere dopo la prima sentenza. Ordina la restituzione della refertiva al Lovisatti e al Ronzoni.

Quanto al signor Ronzoni — esclamò inviperita la Del Pup, quantunque assolta — lo darei io il resto! Egli, e gliel direi sulla faccia, si unì.

Ma il Giudice le interrompe e raddriscola. — Riparati gli onesti, se non vuole che aggravi la sua condanna a quella che ha scontato.

E la Del Pup va a sedersi accanto al «compagno», piangendo dalla rabbia. Ma sono burrasche di primavera: poco dopo, sorride e ride. Incoerenza? Insensibilità morale? O depravazione precece?

Il diritto di vivere. — Domenico Baglioli di Bassano, giovane e robusto: Baglioli arrestato perché questuava.

Perché non lavorate? — Quando non si trova? Ho diritto anch'io di vivere come tutti gli altri; e se non mi danno lavoro, ho diritto almeno di non morire di fame.

E così, accando l'elemosina.

Ma come va che eravate ubriaco? — Ah no signor. Cosa vuoi? senza mangiare basta bever un bicchiere e da subito s'ha testa.

Siete condannato a otto giorni d'arresto. Ma badate, dopo uscito, di non tornar alla questua, cercatevi lavoro.

Quando lo nessuno ne dice... — Ne se vero o niente? Il signor Batta Manigo in Luigi, d'anni 57, da Udine, è imputato di omicidio al vigile urbano Nello e alla guardia d'asilo Cozzi.

Ma non se vero niente? — prorompe il Manigo sollevando l'ilarità generale, si che il Giudice ammonisce il pubblico che non si trova a teatro. — No se vero niente? Mi no lo gnacche visto questo sior vigile?

Ma gli otraggiati vengono lì, davanti al Giudice a confermare l'accusa: e il Manigo è condannato a 40 giorni di reclusione con formale alla proposta del Pubblico Ministero.

Me pisse el vin, no digo de no... — Eca' i' qak vol' i' burto?

Cosa fa, vol' i' burto? I vien fuori da quel luogo che mi spudice, dov' non ha bevuto che acqua per tanto tempo; e se ha diritto di bere, un bicchiere di vino... Me l'ha el vin, no digo de no...

Ma non devevete ubriacarvi. — Mi no gero imbraggio.

E poi foste arrestato dopo l'ora fessata della vostra sorveglianza...

Quando si è peregrinato? Mi no go casa, no go nessun luogo dov' andare a dormire. Al Rivoero notturno no i me vol'. E po, son s'arresta mentre andavo al Rivoero, che l'ho chinde alle 8. Dunque no i gero tardi.

La condanna fu mite: 3 giorni di arresto.

E cpo, tornerete da capo già.

Eh, sior giudice; quando no se poi far altro? Costi malinconicamente conclude il pregiudicato: Finardi Bettino d'anni 40, da Udine.

Anche il povero Bambino. — Mattava anche questo, a complete, è il quadro delle miserie scolastiche in un giorno davanti alla Pretora? Antonio Orzani detto Bambino fu condannato — e nessuno saprebbe dire il numero delle sue condanne — a 40 giorni di arresto per la solita sua ubriachezza.

Due colpi di fiobert. — Giuseppe Bosetto di Fregacco, un «bello» di donna, è stato colto di fiobert contro Luigi Franzolini.

L'accusa però non regge, e l'imputato viene assolto; è condannato però a 6 giorni di carcere — già scontati — per il porto d'armi senza licenza e, gli è confiscato il fiobert.

Maldicenza di donne. — Carlotta Bortoluzzi fu Giuseppe, Maria Fantini e Oliva Mazzoleni sono s'induce, imputate d'aver la lingua tanto lunga da esser giunte a ledere l'onore e la reputazione di Pietro Jacob, con insinuazioni maligne ed errate. Ma le risultanze processuali non consentono di condannare le tre donne, se non per un'infamazione di prova. E il querelante sig. Jacob si tocca le spalle processuali d'avv. Tavanti.

Non si sperano i suggelli d'asilo. — Giovanni Lodi fu Luigi, d'anni 54 di Latispolo ha strappato per due volte i suggelli che il Rivoeratore d'asilo aveva applicato in una sua botte; di più, stando all'accusa, ha distrutto il suggello applicato dal sig. Attilio Rizzi. L'aggravante è condannato a 100 lire di multa e 100 lire di multa e 70 del contravvenzione al Regolamento d'asilo.

Le elezioni amministrative

di domenica passata e della prosima.

Le elezioni provinciali.

Ecco i risultati definitivi delle elezioni provinciali:

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

Elletti: Ceconi co. Mario, lib., voti 2915 D'Andrea rag. Giacomo, rad. v. 2779. Concari avv. cav. Francesco, rad., voti 2779. Fabricio Gio. Maria, lib. voti 2284. Seguono non eletti: Collesan Andrea, lib., voti 2034 - Lucchino cav. Lucchini, rad., voti 1686 - Conattini avv. Giovanni, socialista, voti 1779 - Zanieri, soc., voti 1293.

Una dichiarazione

del geometra Silvio Rossi

Sorpreso alla mia volta della inaspettata offerta di candidatura, ben grato delle buone disposizioni degli elettori di Traveto a mio riguardo, deplorando non abbiano avuto corso alcuni miei voti elettorali inviati alla Patria al Paese ed al Gazzettino da parte democratica, i quali avrebbero spiegato perché la lista portava solo tre nomi, ed anche quale era la linea di condotta che s'imponesse ai democratici, di fronte alla situazione elettorale.

I motivi per cui il partito democratico dovette rinunciare a portare altri nomi che, meglio del mio, avrebbero dato affidamento di rappresentanza degna degli interessi del partito, del mandamento e della montagna del Spilimbergo, sussistono a maggior ragione per il mio. Spero che gli amici che mi conoscono, abbiano a tempo stesso sull'avviso gli elettori onde evitare una inutile dispersione di voti della quale sarei veramente spiacente, avendo fatto il possibile per evitarla. Se mi sono occupato nella stampa anche degli interessi del pedemonte lo feci nell'interesse generale del paese e del mandamento di cui è tanta parte per il dovere che ha ognuno di cui fare secondo i suoi mezzi, quindi nulla per meritare attestazioni speciali.

Geom. Rossi Silvio.

Il risultato.

Ciro 9. - Il risultato delle elezioni provinciali e comunali segna il trionfo del buon senso. Il corpo elettorale ha con ferma volontà, affermato che il mandamento nostro non è terra di conquista; ha affrettato la catastrofe della sezione socialista che vive a forza di ossigeno... La disoccupazione, vero specchio per le allodole, non evitò, come avevamo previsto, la caduta dell'avv. Cosattini, leader dei nostri socialisti. L'elezione del rag. Giacomo D'Andrea, portato prima nella lista radicale e poi in quella dei socialisti ufficiali si deve unicamente al fatto d'essere egli stato compreso in due liste. I notevoli voti, dunque, dall'elezione ottenuti non vennero dati solamente da socialisti genuini ed autentici, ma anche da altri elettori che evidentemente riconoscevano le idee intrinseche del D'Andrea. Ora noi domandiamo al rag. Giacomo D'Andrea ed ai socialisti se può essere compatibile per un socialista ufficiale, cioè intransigente, accettare l'appoggio, i voti da partiti che essi combattono alla stregua di tutti gli altri.

L'ordine del giorno della Sezione di Udine e il Lavoratore, a proposito delle elezioni, hanno raccomandato a tutti i socialisti di osservare scrupolosamente il verbo della Direzione socialista; di essere cioè intransigenti e di non stringere alleanza con nessun partito. Essi ciò non hanno fatto; come rimedieranno? Ed al rag. D'Andrea, eletto da una coalizione di opposte tendenze - chiedemmo: quale partito rappresenti? Il radicale oppure il socialista? E ciò, per quanto riguarda il radicale-socialista ufficiale eletto. E' stata appresa con generale soddisfazione la elezione del giovane conte Mario Ceconi, del farmacista Fabricio, e del cav. Concari. Il conte Ceconi che ebbe il maggior numero dei suffragi, non demerterà dalla fiducia degli elettori.

Egli che è animato dal desiderio nobilissimo di essere utile al paese, attivamente si occuperà dei bisogni del Mandamento, cooperato validamente dal nuovo eletto farmacista Fabricio e dal cav. Concari, temperato dalla lunga permanenza al Consiglio provinciale. I voti ottenuti dal nostro concittadino Collesan, dimostrano di quanta larga simpatia sia egli circondato. Il sig. Collesan, sarebbe sicuramente eletto se il radicale-socialista ufficiale rag. Giacomo D'Andrea non fosse stato compreso nelle due liste. Più tardi vi trasmetterò le impressioni della cittadinanza sul risultato delle elezioni comunali.

MANDAMENTO DI AVIANO. A consiglieri provinciali sono riuniti l'avv. Cristofori e l'avv. Pollicreti. Non vi fu lotta: non v'erano competitori.

MANDAMENTO DI MOGGIO. Furono confermati i due egregi consiglieri provinciali dott. Rodolfi cav. Pietro e Piusi cav. ... Ecco il numero dei voti: Rodolfi 1113, Piusi 1106, Barbarino Giacinto, candidato socialista, 607.

MANDAMENTO DI MOGGIO

Ecco il risultato delle elezioni che portarono al consiglio Comunale persone ottime sotto ogni rapporto e capaci di amministrare degnamente questo Capoluogo di Mandamento e di risolvere le sorti finanziarie e morali: Moggio di Sotto: Forarmiti arch. Giuseppe voti 302 Nais dott. Giuseppe 301, Foraboschi Domenico 300, Treu Massimiliano 281, Treu Isidoro 254, Not Tomaso 244 Franz Giovanni 211, Fabbro Lorenzo 199, Gallizia Federico 191, Di Gallo Luciano 184, Di Gallo Rodolfo 169 tutti nella maggioranza; Not Antonio 162 e Gallizia Pietro 139 per la minoranza.

Moggio di Sopra: Cossetini dott. Guido 93, Rodolfi dott. cav. Pietro 89, Treu Giovanni 78, De Colle Emilio 54 per la maggioranza; Gallizia Giuseppe 47 per la minoranza.

Covadasso: Bulfon Giovanni 16 e Bulfon Antonio 15. Dell'amministrazione cessante nessuno entra a far parte del nuovo consiglio, poiché l'avv. Simonetti dott. Valentino sindaco rappresentatosi all'ultimo momento, ebbe soli voti 74, l'assessore ai lavori sig. Missoni Pietro 69, e così via, Franz dott. Pietro 58, Tolazzi Domenico 50. I votanti furono 402 su 720 iscritti.

Chiusanforte.

Risultato delle elezioni di ieri. Elettori iscritti 491, votanti 199. Per Consiglio provinciale: Piusi 194, Ridolfi 150, Barbarino 39. Per Consiglio comunale: - Eletti: Pesamosca Pietro 191, Longhino Vittorio 178, Di Val Giovanni 176, Papis Pietro 169, Marcon Celestino 165, Battistutti Carlo 158, Pesamosca Silvio 136, Battistutti Giacomo 128, Martina cav. Valentino 119, Marcon Luigi 97, Samoucini Edoardo 91, Linassi Valentino 83, Marcon Ferdinando 81, De Monte Luigi 61, Marcon Giovanni Palot 56.

Per la cronaca dirò che fino a l'ultimo momento non era apparsa nessuna lista e che ieri invece ne circolavano sette con un totale di 44 candidati. Tra i 15 consiglieri eletti, vi sono rappresentanti di tutte le sette schede; sicché nessuna può dirsi battuta completamente. Risultati della guerra moderna.

Raccalana.

Elettori iscritti 574, votanti 154. Per Consiglio provinciale: Piusi 143, Ridolfi 95, Barbarino 30. Per Consiglio comunale: Candidati 58. Eletti: Della Mea Giuseppe Cont. voti 56, Della Mea Emilio Flecco 55, Cesari Eugenio Prachi 55, Cesare Pietro Cheggio 55, Della Mea Emilio Zucchin 54, Martina Luigi Pradels 53, Piusi Ignazio Pucich 53, Piusi Antonio.

MANDAMENTO DI MANIAGO

Elezioni Provinciali

Ci scrivono da Maniago 9. Le candidature degli avv. Mario Marchi, Giacinto Maddalena e del dott. Giacomo Centazzo sono incontrate dai generali simpatie. Non c'è dubbio che i nomi dei tre egregi professionisti usciranno trionfanti dalle urne.

La situazione del nostro Mandamento è specialissima. Stavolta si tratta di rinnovare del tutto la rappresentanza provinciale. Ed è perciò che la scelta dei candidati doveva essere tale da offrire il più pieno affidamento che essi risponderanno alle necessità molteplici della nostra zona. Energie giovani e volenterose ci vogliono; uomini che il mandato assumano non come un ornamento loro dovuto ma come un dovere da compiere tanto più imperioso quanto più grande è il bisogno dei paesi ch'essi vanno a rappresentare, quanto più lamentevole è la dimenticanza in cui per al lungo tempo tali paesi furono lasciati dalla Provincia.

I candidati Marchi, Maddalena e Centazzo più che nessun altro sono in grado di valorizzare la rappresentanza che loro sarà affidata perché giovani, attivi, conoscitori dei bisogni della zona e soprattutto perché guidati in tutto da un vivo affetto a queste terre, da una costante aspirazione di giovare al pubblico bene con tutte le energie di cui sono forniti. Essi, al Consiglio Provinciale, sapranno davvero tutelare gli interessi di tutto il Mandamento, interessi i quali nonchè tra loro contrastanti sono in perfetta armonia.

Ieri hanno fatto una visita alla Valcellina e a quanto ci riferiscono persone dei diversi comuni qui convenute oggi per il mercato settimanale, dappertutto i loro nomi furono accolti con simpatia e fiducia. I valcelliani contano molto sui nuovi consiglieri per ottenere quanto giustiziosa reclama per la bellissima e trascurata loro vallata. Avevano anzi pensato dapprima di affermarsi su di un rappresentante nativo del loro paese, ma di fronte ai nomi di Marchi, Maddalena e Centazzo hanno smesso tutto questo proposito perché conoscono nei tre candidati, tre fervidi amici della loro vallata e sanno che i suffragi dati ad essi avranno tripla efficacia, acquisteranno triplo valore che se riversati su di un loro nome solo.

Il consenso pertanto sulla lista Marchi Maddalena, Centazzo è unanime in tutto il Mandamento. Pare, anzi, che non si avrà lotta di sorta poiché non ci possono essere motivi di opposizione. Non si esclude ogni modo che i cosiddetti socialisti locali non inscenino la preannunciata loro farsa con tre nomi barzelletta. Gli elettori potranno così divertirsi allo spettacolo gratis.

Una lista di opposizione.

Fin da quando abbiamo pubblicato i nomi dei tre candidati ch'erano

tonio Madria 53, Della Mea Ferdinando Cont 53, Piusi Emilio Favo 52, Martina Ferdinando Ciblin 49, Della Mea Luigi Nito 41, Della Mea Giuseppe Sunti 30, Piusi cav. Pietro fu Pietro 29, Martina Pier-Antonio Bigan 26.

Pontebba.

I nuovi consiglieri sono: Cappellaro Ambrogio, Vuerich Pietro, Di Marco Attilio, Filatero Emilio, Brisinello Pietro, Orsaria Mattia, Buzzi Francesco Nuz, Biardi Francesco, Peccol Sante, Buliani R. Dolfio, Di Gaspero Rizzi Pietro, Magr. Giovanni, Barbaro Giro, Morocutti Arnaldo, Macor Bernardino, Micossi Aristide, Brisinello Lodovico, Buzzi Abramo, Eagliaro Luigi, Flor Giacomo.

MANDAMENTO DI AMPEZZO

Enemonzo.

Domenica ci fu molta lotta, la vittoria arrise completamente alla lista presentata dai liberali.

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

Spilimbergo.

Ecco il nome dei nuovi Consiglieri Comunali coi rispettivi voti: Collesan Andrea 570, Antonietti Mattia 534, De Stefano Pietro 525, Bagninelli Pietro 520, Simoni Italo 507, Cimatoribus Antonio 494, Cominotto Erancesco 472, De Paoli Pietro 468, Griz Gio. Batta 434, Laurora Antonio 419, Durigon Lorenzo 412, Giomello Sante 407, Indri Giuseppe 399, Comis Sebastiano 379, Carminati Gio Batta 353, Sedran Amedeo 337, Bianchi Marco 316, De Marco Ferruccio 290, Tomat Gottardo 252, Santorini Domenico 241.

Meduno

(Ciro) 9. - A Meduno sono stati eletti i seguenti consiglieri comunali: Di Bianco Pietro con voti 344 Giordani Domenico 339 Valle-Angelo di Pietro De Stefano Giacomo 307 Miaz Luigi 294 Mezzaroli Antonio 289 Del Pin Luigi 289 Rossi Pietro 326 Canella Angelo 290 Scarton Gerlando 81 Pielli Antonio 75

Sequals

Sono stati eletti i sigg.: Carnera cav. Giuseppe, Odorico dott. Odorico Mora Guglielmo, Carelli Mauro, Carvagnoli Giovanni, D'Agostini dott. Cav. Leonardo, Odorico Amerigo, Pellarini Francesco.

Traveto

fu rieletta la passata Amministrazione, così pure sembra a Clauzetto.

stati scelti per questo mandamento (dopo che l'egregio ing. Girolami aveva declinato la candidatura), udimo che molto probabilmente sarebbe presentata un'altra lista, in opposizione a quella. Ed ecco che oggi la nuova lista sarà fatta conoscere. I propositi sono: dott. Carlo Mazzotti-Taic; perito geometra Michelutti; Giuseppe Malattia.

Una lettera del dott. Centazzo.

Crisisimo Direttore, Ho appreso (anche Lei ne avrà notizia) che contro le candidature degli avv. Marchi, Maddalena e mia si porteranno tre nomi. Poco male. Anzi, vorrei dire, è un bene. Gli elettori avranno così modo di definire essi, con il suo vero nome, la lotta che ci si muove. E perché possano tutto conoscere e valutare le posizioni assunte dai nuovi candidati, rilevo che tra questi figura il sig. Giuseppe Malattia di Barcia. Egli - mi si dice - pressato dalle vive insistenze dei tre, quattro promotori, ha finito per accettare la candidatura in opposizione a noi. Ha fatto bene? Lascio al pubblico giudicarlo. Ma tra lui e me c'è una cosa da chiarire, molto importante. Una di quelle cose che bastano da sole a imprimere una fisionomia peculiare alla lotta.

Lunedì 2 corr. di ritorno di Maniago, io mi recai dal sig. Giuseppe Malattia, nel suo negozio in via Mercerie, per chiedergli, a nome dei miei amici, se egli sarebbe stato disposto ad appoggiare la nostra lista presso i suoi convalligiani del Cellina. Si discusse insieme sulla impossibilità materiale e morale per la Valcellina di portare, con speranza di riuscita, un uomo della vallata. E si convenne che, poiché si presentava la lista Marchi-Maddalena-Centazzo, il sig. Malattia, per quanto sarebbe stato in lui, avrebbe caldeggiato i nostri nomi. Non solo. Ma aggiungeva egli che nei riguardi miei, poiché mi conosceva bene, avrebbe presentato agli amici suoi, ai quali avesse scritto o parlato, il nome mio come quello che più particolarmente avrebbe dovuto rappresentare, nell'opera concorde degli altri colleghi, la Valcellina. Mi autorizzava poi a manifestare questo suo pensiero ai convalligiani, in un'eventuale mia visita a quei paesi.

Domenica 8 corr. in compagnia con i miei compagni di lista, io fui nella Vallata e valendomi delle parole del Malattia, a tutti, cui tornasse opportuno accennarne, dichiarai il pensiero e l'atteggiamento suo, a noi favorevole.

Ora, quando sapranno che il Malattia si lascia portare appunto contro quei nomi ch'io dissi da lui caldeggiati, che cosa penseranno quei buoni valligiani? Evidentemente ch'io abbia mentito, o quanto meno travisato il pensiero del Malattia stesso e mi sia valso del suo nome presso gli amici di lui, come di una manovra

per accaparrare le loro simpatie alla mia lista. Ed ecco la cosa da chiarire.

La risposta del sig. Malattia chiarirà la situazione; e gli elettori giudicheranno della lotta che ci si inghigia contro. RingraziandoLa vivamente, mi creda, sig. Direttore.

Dott. Giacomo Centazzo

Udine 10 Novembre 1914.

MANDAMENTO DI GEMONA

Tanzaglia.

Pare che vi sarà lotta accanita, domenica prossima, per le elezioni comunali di qui; specialmente, nella

frazione di Avasina, dove è già cominciata la... esposizione dei manifesti. Ecco il tenore:

Domani 15 novembre 1914 sarete chiamati a dare il vostro voto per cui dovrà rappresentarsi al consiglio comunale il vostro paese, e un'ora i legittimi interessi del Comune.

Il voto è un vostro agnato diritto ed anche un alto e prezioso dovere; è un'arma potentissima che voi saprete adoperare come si conviene nelle presenti e nobili circostanze.

MANDAMENTO DI S. DANIELE.

Una seconda lista?

Non c'è che dire: i consigli sono ottimi. Sta a vedere in pratica. Si tratterebbe di quattro professionisti, conosciuti due di S. Daniele e due del distretto: ma per ora non credo farvi nomi, in attesa di informarvi più precisamente domani.

I russi hanno preso Soldau nella Prussia orientale.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

PIETROGRADO, 10 nov. mattina. - Un comunicato dello stato un maggiore generale dice: Nella Prussia orientale il combattimento continua. Le truppe russe hanno occupato Soldau e avanzano in direzione di Mlava. Esse fermarono la marcia di treni sulle ferrovie nemiche verso la stazione di Soldau.

Al di là della Vistola i Tedeschi si ritirarono da Woloclawek, da Nezwawa e da Jomin a Slupzy.

Sulla strada di Gracovia respingiamo sempre la retroguardia austriaca; a sud di Przemysl facemmo mille prigionieri austriaci. Il giorno 7 prendemmo anche numerosi cannoni.

Sulla nostra costa del Caucaso si segnalò il giorno 6 e 7 la presenza di incrociatori nemici. (Stef.)

Il comunicato russo, recapitato dalla Stetani stazione, da Mosca che le truppe dello Zar dopo aver battuto l'esercito tedesco nella regione di Varsavia hanno invaso la Germania in due punti: uno nella Posenania (di cui la Prussia orientale è una parte) l'altro nella Prussia orientale. Questo ultimo fu già soggetto all'insurrezione russa due mesi addietro. Allora i russi vennero dal generale Noy Hindenburg attratti in una imboscata e battuti presso i laghi masuriani.

Il comunicato soggiunge che l'esercito austriaco, in completa ritirata ha tentato di opporsi all'avanzare dell'ondata russa, ma invano. L'inseguimento si effettuò a lungo la strada di Cracovia, e potrà darsi che una battaglia, forse decisiva, avvenga presto sotto le mura della fortezza di Przemysl, la quale resta ancora.

Dal quartier generale austriaco, contrariamente al solito, oggi, almeno fino alle nove, non è stata comunicata alcuna notizia. Ecco quanto invece si ha da Berlino:

I tedeschi vedono invece i russi.. disfatti

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO, 10. - Il comunicato affittato di ieri notte dice che nelle scacchiere orientali dove, pochi giorni fa una avanzata russa sopra la Warta venne riaccesa (si tratta delle due divisioni di cavalleria russa che furono respinte) fallì ora completamente al nord, una seconda avanzata tentarono i russi, diretta a Keonigsberg per il Lago di Yastzer, all'est di Goldap; sua l'avanzata loro si mudò in disfatta e i russi perdettero 4000 uomini e 10 mitragliatrici. Dovettero abbandonare Stanislau e Kolomea e ritirandosi nella valle dello Jastrze.

Nella valle dello Jstry i russi furono parimenti riacceati.

Le notizie da Berlino sembrano, ma non sono in contraddizione con quelle da Pietrogrado. L'estesissimo fronte di battaglia può dunque a indetreggiamenti e avanzamenti simultanei in più regioni. Soldau, occupata dai russi è a qualche centinaio di chilometri da Goldap, ove (secondo questo comunicato tedesco) gli stessi russi sarebbero riusciti a battuti.

Considerazioni e speranze inglesi sulla campagna russa

MILANO 10. - I giornali hanno da Londra: Il silenzio della stampa tedesca sulle operazioni militari da ambedue i lati della guerra, springe il Times a credere che la verità si fa strada ogni giorno in modo più gli uomini che dirigono le sorti della Germania non mirano a vincere, ma ad assicurarsi le migliori condizioni possibili per concludere la pace.

Un telegramma al Daily Mail da Copenaghen conferma questa supposizione. Un viaggiatore arrivato dalla Svezia dice che si trovava sui confini della Russia, dice che, per quanto lo Stato maggiore tedesco vada ripetendo che la grande battaglia coi russi si combatterà fra una settimana e che si chiuderà con una vittoria tedesca che arresterà l'avanzata dei Russi, nella Svezia si nota una certa preoccupazione, perché vi è troppe notizie che i tedeschi stanno intenzionalmente preparando nuove linee di trincee per servirsi in caso di una ritirata.

Il corrispondente del Times a che ha seguito gli eserciti Russi, riassume le sue impressioni sulle operazioni alle quali ha assistito in queste quattro ultime settimane trascorse tra le truppe Moscovite dicendo che il risultato più importante raggiunto è quello che l'esercito Russo si muove con precisione rimarchevole e con rapidità incredibile. Fra trenta giorni, i tedeschi avranno subito l'invasione dell'esercito nemico che si avanza minaccioso, o dovranno ritirare le migliori loro truppe dalla frontiera francese.

Vi ha però chi crede che la Russia, dritta di slanciarsi decisamente contro l'Austria per schiacciarla completamente. Per ultimo compito, la Russia si propone di scacciare la Turchia dall'Europa.

La guerra russo-turca.

Il comunicato russo dice che due pezzi d'artiglieria pesante attaccarono le truppe dello Zar verso la posizione di Koprikeyu. Le truppe turche, precipitate varie volte dalle alture, le risalivano sforzandosi l'artiglieria dei cosacchi piombando alle spalle dei turchi asperse un

La fine di Tsing-Tao

Tokio 8. - (Ufficiali) - Alla capitolazione di Tsing-Tao, firmata il 7 corr. alle ore 7, le nostre domande furono accettate. Secondo la stipulazione, i delegati incaricati di trattare i particolari della consegna dei forti e degli altri stabilimenti, si riuniranno il 10 corr., alle ore 10 del mattino.

L'imperatore è in collera con tutto il mondo.

BERLINO 10 - L'imperatore disresse al presidente del Reichstag che gli aveva telegrafato per la caduta di Tsing-Tao, la seguente risposta: Ringraziamo l'Imperatore per l'espressione del sentimento di dolore e di fiducia nell'avvenire, del quale sono pieni, si Reichstag e tutti i cuori tedeschi in seguito alla capitolazione di Tsing-Tao. La eroica difesa di questo importante nodo di colonizzazione tedesca creata col lavoro di lunghi anni, forma una pagina gloriosa, dimostrando lo spirito di fedeltà fino alla morte della nazione tedesca, che colta sua marina, col suo esercito delle più varie prove che, se Dio vuole, non saranno vane di questa guerra patria difesa contro un mondo pieno di odio, di invidia, di avidità.

Nove navi austro-tedesche affondate.

LONDRA 10. L'ammiraglio annuncia che, in seguito alla caduta di Tsingtao. 9 navi da guerra fra tedesche ed austro-ungariche, furono poste fuori combattimento, e cioè: due incrociatori, quattro torpediniere, tre controtorpediniere. Aggicarsi che queste nove navi furono tutte affondate nella baia di Kiaociao Stef.

Nessun mutamento in Francia

Il comunicato francese segnala una nuova offensiva tedesca contro Dixmude e nella regione di Jprés. L'offensiva fu sempre respinta, anzi alla fine della giornata i francesi segnarono qualche progresso.

La battaglia dei discorsi

Una delle caratteristiche della conflazione attuale: è quella delle note e dei discorsi polemici. Ecco gli esempi più recenti.

Lord Kitchener annuncia

che l'Inghilterra tiene pronti 1 milione e 250 mila armati

LONDRA 10 nov. matt. Ieri sera al banchetto del Lord Mayor, il ministro della guerra inglese Lord Kitchener pronunciò un notevolissimo discorso. Elogiò dapprima gli eserciti alleati e parlando dei risultati della lotta attuale disse: «Disponiamo di enormi vantaggi, di risorse di uomini e materiale. Possediamo quell'entusiasmo meraviglioso che rifiuta di credere alla disfatta. Le nostre perdite furono gravi; ma lungi dal diminuire l'ardore della nazione inglese contribuiranno invece ad infiammare i nostri giovani».

Kitchener poi soggiunse: «Impero britannico combattente per l'esistenza; il ministro desidera che ogni cittadino lo comprenda bene. Soltanto la concezione precisa della enorme importanza degli interessi in gioco può dare alla nazione quel grande impulso morale senza il quale non si può vincere».

Parlando infine dei contingenti inviati dal Canada, dalla nuova Zelanda, dall'Australia e da tutte le altre colonie, già arrivati o che stanno per mettersi in viaggio con successivi rapidi collegamenti per la difesa dell'impero, lord Kitchener disse che, oltre questi contingenti, più che un milione e 250 mila uomini si allenano attualmente e attendono il primo segnale per partire.

Le parole dell'ambasciatore francese

L'ambasciatore di Francia parlando al banchetto del Lord Mayor a nome degli ambasciatori delle potenze alleate, ricordò che la Francia mai nutrì recore di pensieri bellicosi. Essa fece ogni sforzo per evitare il conflitto e non può essere resa responsabile del sangue versato, delle rovine, delle miserie, degli incendi, dei massacri della guerra attuale.

Non non attaccammo — dice — ma ci difendevamo; non cerchiamo di saziare appetiti di conquista o di dominio, ma vogliamo semplicemente salvare la civiltà europea. Sappiamo che la guerra era preparata da lungo tempo, che si erano organizzati i più potenti mezzi di distruzione, che si era inculcato in tutto il popolo il culto della forza e del disprezzo al diritto; che si era cercato di estirpare dal suo cuore ogni sentimento di umanità; che di una nazione altra volta civile si era fatta un'orda di barbari.

L'Europa subì altre volte l'invasione di barbari, ma quella che non vide mai, si è la barbarie eretta a dogma e insegnata da dottori e raccomandata dalla elite intellettuale; barbarie moltiplicata dalla scienza, barbarie pedante. Questi professori di brutale credettero di poter tutto, ma non prevedero che avrebbero urtato contro la coscienza del mondo civile.

In questa guerra mondiale, la più terribile che il mondo abbia mai vista, respiamo fedeli ai nostri ideali di umanità e di civiltà. Noi non abbiamo, come altri pretendono dispartir della Provvidenza, ma er diamo nella eterna giustizia e attendiamo i suoi decreti con incrollabile fiducia.

Ma anche i germani combattono

«per la civiltà del mondo» dice un discorso tedesco

Una protesta

BERLINO 10. — Domenica, si ebbe a Magdeburgo una grande dimostrazione patriottica alla quale erano presenti tutte le autorità. Parecchi furono i discorsi, ma il più importante fu quello del deputato Landisberg che, fra altro disse: «Noi siamo disposti a sacrificare l'ultimo residuo di forze per vincere il nemico. Non trattandosi in questa guerra solo di conquistare la gloria, ma di mantenere la vita e la libertà della Germania. L'Inghilterra vuole, col sangue tedesco, acquistare nuove ricchezze. Combattendo noi per la libertà della Germania, combattiamo per il progresso, per la civiltà del mondo intero».

L'associazione dei medici di Amburgo ha protestato con una lettera aperta contro i medici di Londra per il trattamento — dicono nella lettera — inumano fatto ai prigionieri tedeschi in Inghilterra. «La mancanza alle regole più generali di igiene e di nettezza, di nutrimento e di abitudine a per i prigionieri tedeschi tale (dice la protesta) da sollevare lo sdegno di tutta l'umanità. Essa mostra che il Governo inglese intende precisamente di fare sentire su questi inermi, solo perché tedeschi, tutta la sua rabbia. Questa lotta inumana contro innocenti oppressi — chiude la lettera — non cambierà per nulla le sorti di questa guerra mondiale».

(Notiamo, in proposito, che le accuse di crudeltà e di inumanità sono... reciproche. Tutti gli stati belligeranti si accusano a vicenda).

MORTEGLIANO

È morto il nostro corrispondente

10 (Per telefono) il sig. Eugenio Vecca maestro a riposo e vostro corrispondente, è morto stamane alle 4 dopo qualche mese di malattia. La sua bontà d'animo e la sua affabilità gli avevano creato molte simpatie in paese. Non aveva che 46 anni, fino a ieri sera, si credeva che la vita non l'avrebbe così presto abbandonato.

S. DANIELE

Orario degli esercizi.

Fra le benedizioni alle autorità da eserciti e clienti, osterie, alberghi e caffè chiudono all'ora fissata, sperando in tempo meno restrittivo.

Monelli.

Il concerto serale è guastato continuamente da monelli a tutto divertimento del maestro, musicanti e spettatori. Si prenda!

Comprovinciale arrestata a Milano

Giulia Della Mea d'anni 22, da Raccobana, una ragazza già più volte denunciata per furti commessi in vari luoghi ove soggiornò, è stata denunciata giorni fa per lo stesso delitto alla questura di Milano. La Questura, dopo indagini attivissime, scoprì che la Della Mea degente in una casa di Salute sotto false generalità.

Comprovinciale arrestata a Milano

Convalescente appena, quand'essa s'appressava ad abbandonare l'ospedale per ritornare in una casa equivoce, fu arrestata.

CRONACA CITTADINA

Le mostre di domenica.

Una bella esposizione di stoffe per Signora è stata ammirata nelle vetrine della ben conosciuta ditta Recardini e Piccinini. Tutte le migliori novità della stagione disposta col solito buon gusto: «drap souple», «velour», «phuecote», «gabardine», «golfine», «chrepon» dalle tinte scure ai colori più smaglianti, dai modernissimi disegni scozzesi alle splendide righe romane per costumi; «Karacul», «sarakan», «sealeskiu», e le più variate stoffe fantasia per «paletosi».

E poi le steserie, i velluti e tanti altri articoli per camiciette e guarnizioni d'ogni sorta.

Una mostra veramente ricca ed affascinante, tale da convincere che il negozio è in grado di appagare la più esigente eleganza.

Flore reciso. — A soli 27 anni è deceduta stamane serenamente la signora Maria D'Ormea Lazzari, che alla giovinezza è stata brutalmente rapita, ed all'affetto della famiglia e dei parenti crudelmente strappata.

Era figlia all'egregio professore dott. Lazzari, direttore delle nostre R. Scuole tecniche, conoscitissimo ed apprezzato in città ove conta moltissime simpatie. A nome di quanti apprezzavano nell'Estinta le doti del cuore e della mente e a nome nostro esprimiamo alla famiglia la profonda e sincera compartecipazione al suo dolore.

Società del nuovo teatro. — Il progetto esecutivo del nuovo teatro si trova esposto nella sala della Camera di Commercio (gentilmente concessa), nei giorni 10, 11, 12 e 13 corr. dalle ore 10, alle 12 e dalle 14 alle 16.

Alla Società panet-leri

La Commissione nominata dall'assemblea per la scelta dei nuovi componenti delle cariche sociali, propone al suffragio dei soci i seguenti nomi: Segretario Picco Giovanni; consiglieri Bianchi Francesco, Cecutti Umberto, Cittaro Antonio, Florit Luigi, Ortano Giovanni, Picco Giuseppe, Sassano Attilio, Tallone Pietro.

Le elezioni avranno luogo il giorno 18 novembre, nei locali della Camera del Lavoro dalle ore 4 alle ore 6 pom.

Due ladri colti in fragrante

turono condotti in prigione.

Da qualche tempo, i furti in città ed in Provincia vanno ripetendosi con frequenza; piccoli furti in generale, dei quali non sempre neanche si occupano i giornali; ma in compenso piutterono numerosi.

Le autorità se ne preoccuparono, però e stabilirono speciali pattuglie notturne. Una di queste, composta da carabinieri Rossini Davide e Gino Parascio, si trovava in pelustrazione, durante la notte nella via Ronchi. Era il tocco, quando si sentirono chiamare da un uomo che stava appiattato nel vano di una finestra socchiusa. Egli faceva loro cenno di avvicinarsi senza far rumore.

I carabinieri stupiti dalla strana chiamata, obbedirono e quando furono vicini l'individuo, certo Emilio Vaccaroni, disse loro con voce appena inleggibile:

«Guardate, che qui sotto nel negozio coloniali di Teresa Lodolo, da qualche minuto si odono strani rumori... Devono esserci i ladri».

I due militi s'avvicinarono al negozio ben chiuso e origliarono. D'ffatti si sentì benissimo un sommesso bisbiglio e sordi rumori ripetuti a qualche intervallo. Come fare?

Frangere la porta, equivalere far fuggire gli sconosciuti, da qualche minuto si odono strani rumori... Devono esserci i ladri... I due carabinieri girarono la casa. Le loro supposizioni non erano errate, i ladri che ora si trovavano in trappola avevano infranto le vetrate della finestra del retro bottega, e dopo contorta la inferriata erano riusciti ad entrare.

I militari, senza muoversi, stettero lì osservando i movimenti degli sconosciuti. Ad un tratto, dal tuo uci, scagliato con forza, un fuoco infernale di salami e di saliscie; segno che i due s'apparechiavano a lasciare il teatro delle loro imprese.

Gli agenti tornarono in istrada, e trovarono la porta socchiusa, i mandrini in numero di 2 che stavano per fuggire, accortisi rientrarono subito senza però chiudere l'uscio.

Nell'interno del negozio c'è i carabinieri gli inseguirono avvenne un parapiglia, che mandò in frantumi le vetrate delle portiere. Uno dei ladri afferrò un lungo coltello, di quelli per affettare il salame, e fece mostra di colpire il carabiniere che lo aveva dappià afferrato.

Dopo una brevissima colluttazione, i due furono ridotti all'impotenza e tradotti in carcere. Essi sono: Antonio Vecchiato panetiere di 25 anni, abitante in via Ronchi n. 51, Angeli Ernesto fu Antonio di 24 anni, fabbro ferrale, abitante in via Bertalida.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Da oggi per pochi giorni, agirà il Cinematografo, e cioè fino alla andata in scena della compagnia di operette Carlo Lombardo.

Questa sera e domani si darà un programma attraente diviso come segue: «Il Gecademer» bellissima aronzazione dal vero.

«Sublime mezzogiorno»: dramma della vita sociale in due atti.

«Le sorelle zitellone»: Commedia brillante in 2 atti.

TEATRO MINERVA

Questa sera alle ore 20 30 prima rappresentazione di **Caibria** il Poema delle Fiamme, di Gabriele D'Annunzio visione storica del terzo secolo a. C. Suonerà l'orchestra della G. Verdi, vi prendono parte pure venti coristi.

La vendita dei posti riservati ha lungo al camerino del teatro dalle 10 alle 14 e dalle 16 in poi.

Cronaca degli affari

Proroga di Ditta. — La ditta Letti e Comp. di Codroipo costituita col rogito Zuzzi 29 luglio 1908, e seguenti, composta della ditta Girolamo Muzzatti Magistra e comp. e del signor Roberto Lotti di Codroipo si è prorogata a tutto 31 (trentun) dicembre 1920 (venti), fermi i patti e condizioni sociali.

Omologa di concordato. — Con sentenza 4 novembre 1914, del Giudice delegato, è stato omologato il concordato concluso dal fallito Sittaro Pietro di Giuseppe, negoziante di manifatture in Cividale, alle condizioni del pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati; pagamento del 20 per cento dei crediti chirografari, metà al passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato e metà a 3 mesi, colla garanzia del signor Sittaro Giuseppe fu Antonio di San Leonardo.

Comunicato.

La Ditta **Ferdinando Nencioni** di Pisa a mezzo del suo Rappresentante per il Veneto sig. **Giuseppe Bidoni** ringraziando la Spettabile Clientela del favore accordato alla Filiale di Udine, prega i sigg. consumatori di osservare che tutti i fiaschi del vino Chianti della Ditta stessa tappati a macchina, senza olio, abbiano il bollettino del controllo della R. Stazione Chimica Agraria di Pisa.

Mercato di oggi

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Circo Equestre Simili. — Prossimo arrivo in Giardino Grande di questo rinomato circo con nuovi artisti.

Macchine per scrivere Rokla si trovavano presso la ditta co. G. de Puppi

CORTE D'ASSISE

(Presidente Domin, P. M. Fariatti, can. Volpe, difensore avv. Sartoretti).

Il processo contro il Lavoratore.

Lo Longo dott. Plinio fu Augusto da Porela medico condotto a Pinzano; Il Lo Zamolo Adamo fu Giovanni di Tolmezzo risponderanno davanti ai giurati.

Il Longo di avere ne «Il Lavoratore Friulano» che si pubblica in città, con l'articolo, da lui firmato, e di cui si professa autore, e che porta il titolo: I moti del giugno e l'antichieralismo pratico, fatta l'apologia dei moti rivoluzionari delittuosi del giugno scorso nelle Romagne e in Provincia di Ancona, ed istigato a ripetere gli incitamenti all'odio della classe operaia per le classi superiori in modo pericoloso per la pubblica tranquillità.

Il Zamolo di complicità necessaria nei due reati, quale gerente responsabile de «Il Lavoratore Friulano».

Il Longo sarà difeso dall'avv. G. Cosattini, lo Zamolo dell'avv. Del Misier.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Questa mattina alle ore 2.15 a soli ventisei anni, radeva serenamente la bell'anima a Dio, la signora

Maria D'Ormea-Lazzari

Il marito prof. Antonio D'Ormea, la figlia Paola, i genitori Prof. Roberto e Teresa Lazzari, la sorella Tina e i congiunti ne danno con animo straziato il doloroso annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. Siena 9 novembre 1914.

Il curatore del fallimento Lorenzini

rende noto che nel giorno di giovedì 12 corrente ad ore 9 ant. nel negozio dei falliti in Vicolo Portello proseguirà la vendita all'asta di quanto altro di merci e mobili residua inventario ed alle ore 14 dello stesso giorno allo stallo al Telegrafo seguirà la vendita dei carri, carrette, finimenti e mobili di negozio.

Informazioni ed esame inventario presso il curatore avv. Giuseppe Nimis, via Belli n. 12 nelle ore d'ufficio.

Municipio di Porpetto

Nel giorno 26 ottobre u. s. fu aggiudicata l'asta per la costruzione dell'edificio scolastico di Corno al signor Angeli Pietro, fu Pietro per lire 18304.35.

Doventosi ora procedere all'esperimento dei fatali, si avverte che il termine per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiori al ventisei sull'ultimo offerta suddetta, resta fissato fino alle ore nove anti-meridiane del giorno 21 corrente novembre e che le offerte stesse devono essere cautate con lire mille.

Porpetto, li 6 novembre 1914 Per il Sindaco /lo Luigi Zaina

Società Reale

Mutua Incendi

Fondata nel 1829 TORINO - Via Orfano 6. Tenutosi addì 30 Maggio il Consiglio Generale, si dà comunicazione dei risultati del esercizio 1913:

Nel 1913 si conseguirono utili per L. 2,179,920.33 Agli assicurati si restituirono a Gennaio 1915, epoca del pagamento delle quote annuali L. 1,599,458.10

Le così un risparmio del 20 per cento Provento ordinario del 1914 per quote e im- pondo fondi L. 11,388,000.—

Riserva statutaria per il 1914 L. 11,789,112.57 Totale dei risparmi restituiti agli Assicurati dalla fondazione al 1913 L. 29,323,856.64

Somma totale pagate per sinistri dalla fondazione al 1913 L. 115,627,740.81

Totale valori attualmente assicurati L. 7,470,000,000.— Polizza in vigore L. 368,300.—

Agente in Udine: VITTORIO SCALA Vicolo Florio N. 4

Casa di salute

per la cura della Sciatica - Artrite Reumatica e Malattie del Ricambio Sbarro S. Antonino - Telefono 451

TREVISI III, mo Sig. Dott. Lèppi Ugo. Grazie infinite, egregio Dottore, per avermi con pietamente guarita dell'artrite al braccio destro, della quale ora non ho che il ricordo molto lontano. Ossequi.

Dev. Ambrosi Irma Via Caffaro 96 rosso - Genova

MANZANO (friuli) Fabbrica ombrelle d'ogni genere. Specialità OMBRELLE SETA garantite 750 giorni.

FRATTELLI BRANCA MILANO Amaro, tonico, corroborante, aperitivo, digestivo. Guardarsi dalle contraffazioni.

Villa Rosa Castiglione 103-105 Telefono N. Stabilimento di cura aperto tutto l'anno. Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.

PELLICCERIE Grande Laboratorio Confezioni e Riduzioni Chic Parisien UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE Unico grande deposito PELLI NATURALI e CONFEZIONATE.

PROFUMERIA E. PETROZZI & FIGLI UDINE

PIETRO BISUTTI UDINE - Via Poscolla 10 - Telet. 2r71 lastre-Cristalli-Specchi Cerraglie - Vetriere - Porcellane.

Municipio di Porpetto Tuberia di Grès Plastrelle da Rivestimento STUFE A PETROLIO.

ARTICOLI CASALINGHI Tappeti e Corsie di Cocco Nettapiedi

L'INSUPERABILE Tintura Vegetale Brevettata effetto sicuro, innocua. Presso: Lodovico Re-Udine

PROFUMERIA E. PETROZZI & FIGLI UDINE

Guanti per meccanica

Articoli Tecnici per meccanica Deposito Macchine - ing. Fachini - Udine - Via Bertolini



Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murari, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospitale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 - Parigi 14 Rue Pardonnes - LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato in corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0 III pagina L. 150. Nel corpo del giornale L. 3 la linea conta



PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI
rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro **TOSSE**
RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO - POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono iscritte nella FARMACOPOLA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Si mette in guardia il pubblico che le vere genuine pillole di Catramina Bertelli **NON SI VENDONO A NUMERO** ma solo in scatole originali intere: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.

Si tenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole **NORMALI** e **DOLCIFICATE**: le prime sono gradite al palato per caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde per il loro gusto delizioso, sono preferite in specie dalle Signore e dai bambini.

Scatole da L. 250 e da L. 150, più cent. 10 per posta, presso tutte le Farmacie, e da **A. BERTELLI & C.** Milano.



DIFFIDARE DELLER
CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigete la Firma:
Santal Midy

SANTAL MIDY

Indole e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copalite - né Iodolite)
degli Scoll Recenti o Persistenti

Opri **MIDY** per 2
Capita di questo modello Roma: MIDY
In tutte le Farmacie



TOSSI
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
del dottor **BECHER**

Da ogni confezione con le ampolle contengono un mazzo di colla dentata allo colla.

SCOPPIA COLLA DENTATA ALLO COLLA
(Vedi fascicolo illustrato)

Grat. Scatole al posto di 10 colla per 1 colla
Scatole L. 150 colla - Scatole più L. 1 colla
Scoppi scoll colla colla colla e scoll rimessa
di colla colla colla colla colla 25 per colla

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

A. MANZONI & C.
Milano - Roma - Genova
ed in tutte le farmacie

MALATTIE CUTANEE

S APO CRÈME Crema rinfrescante - Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemi, Rosori, Erpeti, Scottature, Scrofulature.

S APO CADE Eczema - Forfori - Lichene - Scabbie e Malattie del Cuolo capelluto

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza campioni: **L. CAVAILLES**, farmacista di 1 classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevois (Seine) Francia
Deposito: **A. Manzoni & C.** Milano - Roma - Genova - Farmacia **MALDIFASSI**, Milano, P. della Borsa
In Udine presso **Bosero Augusto**, farmacista.

Adriano Tamburlini - Udine
Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «Lisciva liquida»
PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata.
Rifiutate tutte le imitazioni!

Liscive in Polvere di tutte le qualità
la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Specialità **Saponite** di ogni Marca.
Crema da Scarpe di ogni Marca.

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature;
Vera Inglese - Chiusura brevettata - Non si secca mai!!!
Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe.
Da molti anni è l'unica Crema che senza chiodo si faccia
reclame da sé con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiodistri Esteri
fabbricati in Italia
PREZZI RIDOTTISSIMI

DELL' EFFICACIA
delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli: il c'ogni altra cura, e sono tollerate in ogni età e genere.»

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi ed il rachitismo.»

«Sono il miglior dei ricostituenti finora noti e firmati:»

Il Comm. Paolo De Vecchi
Direttore della Clinica Medica della Università di Torino «Senatore del Regno» scrive con autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatori che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscì favorevoli le sua nella sua clientela privata.»

Esigete su ogni flacone la marca depositata della Ditta **A. Manzoni & C.**

CHININA BANFI
alla **PILOCARPINA**
50 giorni di una benedetta purificazione
effetti meravigliosi. - Senza nausea.
- Assorbe, toglie la febbre.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER
(Taffetà del Tourista)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica, ha il **ALPINESTA**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**, portano **ESCLUSIVAMENTE** l'istruzione che li ravvolge ed **INTERNAMENTE** TB (nell'antico in cartone) la marca depositata **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutate qualsiasi rotolo privo di detto marchio, e qualsiasi altro rotolo che emulando col cartone, esterno della confezione, il vero **L. LUSER'S TOURISTEN-PLASTER**, non emulano ed altro che a creare una confusione ed a corrispondere la buona fede dei consumatori.

Scatole L. 140 e franco per posta contro vaglia L. 1,50.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICO BANFI
pulvisco - liquido - dentifrici

Un'industria casalinga molto remunerativa per le donne
Con la **MACCHINA per MAGLIERIA**
Victoria-Originale
Una donna può guadagnare facilmente sino a L. 5 al giorno

Si fanno calze, maglie, corpetti, sottane, mutande, guanti ecc. ecc. tutto di insuperabile bellezza.

Chiedete il nuovo catalogo N. 4 al Rapp. Gen. per l'Italia,
Carlo Glockner - Milano, Via Montorosa, 73

MALACCIE DI PECCO
CHLORPHENOL
del **DOTT. PASSERINI**
Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le **TOSSI** (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INDEQUITA ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphenol
Esigete la firma Dott. Passerini
Concess. escl. per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C.** Chim. farm. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91

«Crediamo che alla statura attuale della Scienza, nessuna altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il Chlorphenol del dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forme acute e lente dell'apparato respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

PER INALAZIONE
ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale tipo a gradi 3, 4, 5 Beume indicata nella cura de catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a **Lire UNA** in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI & C.** - Milano - Roma - Genova
concessionaria esclusiv. delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione
modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore «Nicolai» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore «Nicolai» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzioni, e costa

Lire 20

Ferrenosio Favara



Ottimo ricostituente naturale
Costituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: **A. Manzoni & C.** Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Viale Pietra 91 Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA
Udine: presso **G. C. MESSATTI - FRANCESCO MINISINI** e nelle Farmacie **G. B. Solero e A. Bosero**

Usate l'acqua Chinina Manzoni